

## Sommario

*Ancora crisi per l'agricoltura lombarda. Continua l'ottima performance dell'export agroalimentare..1*

### **SPECIALE INDAGINE CONGIUNTURALE AGRICOLTURA LOMBARDA I TRIMESTRE 2013**

#### **Ancora crisi per l'agricoltura lombarda. Continua l'ottima performance dell'export agroalimentare**

Nonostante il timido emergere di alcuni segnali positivi, permane la situazione di crisi del settore agricolo lombardo.

È quanto si rileva dai risultati dell'indagine sulla situazione congiunturale del settore agricolo lombardo nel primo trimestre 2013, presentata lo scorso 14 marzo a Milano, presso la sede di Unioncamere Lombardia.

L'indagine congiunturale sull'agricoltura lombarda è promossa da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura CIA, Confagricoltura, Coldiretti, ARAL, Assolatte, Legacoop Agroalimentare e Fedagri Confcooperative. Si basa su interviste quali-quantitative ad un panel di aziende lombarde particolarmente rappresentative e a testimoni privilegiati del mondo agricolo organizzato e della filiera agroalimentare, in grado di fornire informazioni e indicazioni non solo sulle dinamiche congiunturali, ma anche sui trend di medio periodo.

L'indagine evidenzia come nel primo trimestre del 2013 si confermi la crisi che ha caratterizzato il settore agricolo regionale già durante tutto il 2012; qualche piccolo segnale di miglioramento c'è, ma molti indicatori congiunturali risultano in ulteriore peggioramento rispetto a quelli già negativi dello scorso trimestre.

Una crisi le cui cause rimangono le stesse già evidenziate nelle indagini precedenti, ossia non tanto un calo di fatturato, quanto una continua erosione dei margini di redditività delle imprese. All'origine di questo peggioramento della ragione di scambio c'è innanzi tutto il continuo aumento dei costi di produzione, che sebbene abbia rallentato la marcia negli ultimi mesi, grazie anche alla diminuzione del costo dei mangimi, segnala comunque un ulteriore innalzamento rispetto ai livelli già molto elevati raggiunti a fine 2012. L'altro aspetto considerato dall'indagine è legato alla crisi generalizzata che ha colpito tutto il Paese, provocando una contrazione del reddito disponibile delle famiglie e una conseguente caduta dei consumi, anche di quelli alimentari solitamente meno sensibili alle variazioni di reddito. Una fase di debolezza così prolungata della domanda interna comprime i prezzi al ribasso e impedisce così di recuperare l'aumento delle spese produttive. A questo mix di fattori critici, che caratterizza ormai da diversi trimestri il comparto agricolo regionale, si sono aggiunte in questo trimestre delle condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli, caratterizzate da continue precipitazioni che hanno danneggiato le produzioni orticole e florovivaistiche e ritardato le operazioni di semina primaverili, prefigurando così un calo produttivo. Da ultimo va segnalato il problema delle aflatossine, che ha colpito il settore maidicolo rendendo impossibile la vendita di numerose partite di mais, sebbene in misura inferiore rispetto ad altre regioni.

In questo panorama negativo segnali incoraggianti giungono dagli aumenti di prezzo registrati da alcuni prodotti importanti per il comparto agro-alimentare regionale, come il vino e il latte spot,

consentendo un recupero di redditività per i settori interessati. Continua inoltre l'ottima performance delle esportazioni agro-alimentari, la cui costante e significativa crescita consente di bilanciare almeno parzialmente la caduta dei consumi interni.

Il risultato complessivo nasconde quindi una forte differenziazione delle performance settoriali, la cui variabilità risulta più elevata che in passato. In particolare:

- il **settore vitivinicolo** registra un aumento di fatturato grazie al significativo incremento dei prezzi e alla crescita delle esportazioni;
- il **comparto del latte** evidenzia un migliore andamento rispetto agli ultimi trimestri, grazie alla stabilizzazione delle quotazioni del Grana Padano e al buon andamento del prezzo del latte spot; rimane invece difficile la situazione di chi vende il latte alla stalla all'industria lattiero-casearia;
- le **carni bovine** e suine evidenziano un significativo calo dei prezzi dopo il buon andamento del 2012: le quotazioni, comunque migliori rispetto ai livelli di un anno fa, consentono un aumento di fatturato ma non compensano l'aumento dei costi;
- negativi i risultati del **comparto cerealicolo**: il riso conferma una situazione di forte crisi caratterizzata da prezzi in discesa e domanda debole, il mais assomma ai pessimi risultati produttivi dell'anno scorso un andamento cedevole delle quotazioni;
- il **florovivaismo** e gli ortaggi sono i settori in maggiore difficoltà, risentendo più degli altri comparti della debolezza della domanda e delle avverse condizioni meteorologiche.

### **Andamento del fatturato**

Nel primo trimestre del 2013 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mostra un sostanziale equilibrio tra le segnalazioni di aumento (21%) rispetto a quelle di contrazione (22%), mentre più della metà dichiara una situazione di stabilità (57%): l'indice sintetico risulta quindi praticamente nullo (-0,01) e identico a quello della scorsa rilevazione, dove però il confronto era sul fatturato annuo complessivo. Le indicazioni di aumento di fatturato provengono soprattutto dal comparto vitivinicolo, dalle carni e dal latte, mentre prevalgono le dichiarazioni di diminuzione per gli ortaggi, il florovivaismo e i cereali.

### **Redditività**

In sensibile calo rispetto al dato già negativo del trimestre precedente la redditività: solo il 12% degli intervistati considera infatti positivo l'andamento degli affari a fronte di un 35% che lo giudica invece non soddisfacente. L'indice sintetico risulta pari a -0,15, inferiore quindi al -0,07 ottenuto a fine 2012. Florovivaismo e ortaggi dichiarano le performance peggiori, nel primo caso addirittura con la totalità dei testimoni a indicare una situazione negativa, mentre i comparti vitivinicolo e suinicolo registrano i valori più elevati, con un indice nullo per il vino e leggermente positivo per le carni suine.

### **Costi di produzione**

La causa principale della crisi di redditività dell'agricoltura lombarda risiede nell'aumento dei costi di produzione; il 37% dei casi segnalano ancora un aumento delle spese rispetto allo scorso trimestre. L'indice sintetico risulta così nettamente maggiore di zero (+0,22), anche se inferiore a quello registrato nel quarto (+0,49) e nel terzo trimestre 2012 (+0,60): si tratta quindi di un ulteriore peggioramento rispetto a una situazione già delicata, sebbene l'aumento dei costi produttivi sembra aver quantomeno frenato parte del suo slancio. Analizzando i singoli settori, è andata meglio alle aziende zootecniche, che hanno potuto beneficiare di un calo del costo del mais, della soia e dell'orzo utilizzati per l'alimentazione animale. Crescono invece i costi dei concimi e dei prodotti fitosanitari come conseguenza delle tensioni sulle quotazioni del petrolio.

### **Domanda di mercato**

L'altro elemento di crisi dell'agricoltura regionale e nazionale è dato dal livello sempre più depresso della domanda di beni alimentari. La tendenza ad alleggerire il carrello della spesa e a preferire prodotti a basso costo penalizza infatti le migliori produzioni nazionali, come confermato dalle dichiarazioni dei testimoni privilegiati che vedono una prevalenza di valutazioni della domanda di mercato nazionale come inferiore al normale (31%) rispetto a quelle che la considerano invece elevata (16%). L'indice sintetico è quindi negativo (-0,15) e in leggero peggioramento (-0,13 nel quarto trimestre 2012), con un valore più basso per i settori florovivaistico e orticolo, ma anche per quello suinicolo, sulla cui domanda incide negativamente la crisi dei macelli. Positive invece le valutazioni in merito alla domanda di vino e di latte, non tanto in termini assoluti quanto in relazione

a un'offerta in discesa per entrambi i prodotti, sia per cali produttivi che, nel caso del latte, per minori importazioni dall'estero.

### **Occupazione**

Registrano ancora una buona tenuta i livelli occupazionali, sebbene per il secondo trimestre consecutivo si registri un indice leggermente negativo (-0,04) dovuto soprattutto ai comparti del florovivaismo e del vitivinicolo, caratterizzati da alta intensità di manodopera. La gran parte degli intervistati dichiara comunque una situazione di stabilità (91%).

### **Demografia imprese**

Prosegue la contrazione. Nel primo trimestre 2013, per la prima volta, si scende sotto il valore delle 50.000 imprese (-588 unità nel periodo), così come a livello nazionale si va sotto le 800.000 unità.

*L'indagine congiunturale del I trimestre 2013, unitamente agli allegati le tabelle e le analisi approfondite dei dati rilevati, è disponibile sul sito di Unioncamere Lombardia: [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it)*

\*\*\*

**L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>**

\*\*\*

**Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo [ianews-subscribe@impresa-agricola.it](mailto:ianews-subscribe@impresa-agricola.it) senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.**

#### **Impresa Agricola News**

*Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia*

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

*Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica*

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

**Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali**  
**PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura**